

buita una rissa inforta fra i familiari d'essi Prelati, e quei del Papa, in tempo appunto, che si celebrava il Concilio. Corse alla porta della Basilica il santo Padre, volavano le saette e i sassi, e fu egli stesso in pericolo della vita per salvare i suoi domestici, che si rifugiavano verso la dilui persona, e senza che gli aggressori si guardassero dal ferire, chi andava a nascondersi sotto le vesti Pontificali. Si quietò con difficoltà il tumulto, ma fu esso cagione, che si sciolse il Concilio; e ciò non ostante il misericordioso Pontefice diede nel dì seguente l'assoluzione a gli autori di tale iniquità. Andossene a Roma S. Leone (a), e dopo Pasqua tenne quivi un nuovo Concilio (b), dove fu posto fine alle vecchie liti, che bollivano fra i Patriarchi di Aquileia e di Grado, chiamato nuova Aquileia. Cioè fu deciso, che quel di Grado fosse indipendente dall'altro, e vero Metropolitano dell'Istria e delle Isole di Venezia. Anche il Dandolo (c) ne fa menzione, ma con supporre ciò seguito in un precedente Sinodo, mentre aggiunge, che Papa Leone visitò dipoi Venezia per divozione verso S. Marco. Ciò probabilmente accadde nell'ultimo suo ritorno dalla Germania sul principio dell'Anno corrente.

CIO' fatto, ardendo pure il santo Papa di desiderio di liberar la Puglia, dalla crudele ed insaziabil Nazione de' Normanni, mosse l'esercito preparato contra di loro. Era questo composto, secondo che abbiamo da Guglielmo Pugliese (d), de' pochi Tedeschi, ch'egli avea potuto ritenere al suo soldo, cioè di settecento Suevi, oltre alla canaglia de' facinorosi, venuta di Germania, condotti da *Guarnieri*, che probabilmente fu il primo Marchese di questo nome della Marca d'Ancona. V'erano in oltre moltissime brigate d'Italiani armati, raccolte da Roma, Spoleti, Camerino, Fermo, Ancona, Capoa, Benevento, ed altri Luoghi. Non sussiste a mio credere, che *Goffredo* o *Gotifredo* Duca di Lorena fosse il Generale di questa impresa. Più tosto è da credere *Rodolfo*, eletto già Principe di Benevento, per quanto s'ha da Leone Ostiense (e). Consisteva poi l'Armata de' Normanni, secondo il medesimo Autore, in tremila cavalli, e poca fanteria, ma tutta gente forte, agguerrita, e che non conosceva paura. I condottieri di questa, divisa in tre squadre, furono *Unfredo* Conte e Capo d'essi Normanni, *Ricardo* Conte d'Aversa, *Roberto* soprannominato *Guiscardo*, cioè *Astuto*, poco dianzi venuto di Normandia a trovare il Fratello *Unfredo*; cioè quel medesimo Roberto, che vedremo a suo tempo padrone

(a) *Hermanus*
Contra-
elus in Chr.
(b) *Leo IX.*
Epistol. 2.
Tom. 12.
Conciliar.
Labbe.

(c) *Dandulus*
in Chronico.
T. XII.
Rer. Italic.

(d) *Guillelmus*
Apulus l. 2.
Poem. de
Normann.

(e) *Leo*
Ostiensis
Chronic.
l. 2. c. 87.